

# SCHEDA

CD - IDENTIFICAZIONE	
TSK - Tipo scheda	SCAN
LIR - Livello catalogazione	P
NCT - CODICE UNIVOCO ICCD	
NCTR - Codice Regione	16
NCTN - Numero catalogo generale	00388905
ESC - Ente schedatore	S216
ECP - Ente competente per tutela	S216
OG - BENE CULTURALE	
AMB - Ambito di tutela MiC	archeologico
CTB - Categoria generale	BENI IMMOBILI
SET - Settore disciplinare	Beni archeologici
TBC - Tipo bene culturale	Monumenti archeologici
CTG - Categoria disciplinare	INFRASTRUTTURA IDRICA
OGD - Definizione bene	cisterna
OGN - Denominazione/titolo	Cisterna con fossa di scarico
OGV - Configurazione strutturale	bene complesso
LC - LOCALIZZAZIONE	
LCS - Stato	ITALIA
LCR - Regione	Puglia
LCP - Provincia	LE
LCC - Comune	Otranto
LCI - Indirizzo	Piazza Castello
GE - GEOREFERENZIAZIONE	
GEI - Identificativo geometria	1
GEL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GET - Tipo di georeferenziazione	georeferenziazione puntuale
GEP - Sistema di riferimento	WGS84
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	18.492410284
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	40.144617141
GPB - BASE CARTOGRAFICA	
GPBB - Descrizione sintetica	Google Maps
GPBT - Data	2023
GPBU - Indirizzo web (URL)	<a href="https://maps.app.goo.gl/zKRYqC9McqkXqvkA7">https://maps.app.goo.gl/zKRYqC9McqkXqvkA7</a>

## DT - CRONOLOGIA/DEFINIZIONE CULTURALE

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

**DTZG - Fascia cronologica /periodo**

SECOLI/ ARCHI DI SECOLI/ XV-XVI

### DA - DATI ANALITICI

**CAM - Caratteri ambientali (beni immobili)**

La cisterna fu rinvenuta In particolare lungo il settore settentrionale del fossato del castello, posta a ridosso di una torre parzialmente inglobata nel bastione a punta di lancia, aggiunto nel 1578 all' impianto più antico del castello

**DES - Descrizione del bene**

Il riempimento della cisterna sembra essere circoscritto ad un arco cronologico compreso tra il 1480 e il 1578, quindi tra il sacco dei turchi e la costruzione del bastione. La classe ceramica più numerosa è rappresentata dalla ceramica acroma e dipinta, riferibile a contenitori utilizzati prevalentemente per la conservazione e la preparazione degli alimenti. Spicca per originalità la cosiddetta ceramica "a uccelli": si tratta di un tipo di decorazione a bande di colore rosso o bruno derivanti dal manganese, con semplici spennellate veloci direttamente sul corpo ceramico i cui motivi decorativi ricordano, appunto, uccelli. Altra tipologia ceramica ben rappresentata è la ceramica rivestita con vetrina piombifera decorata in verde e rosso, e, in alcuni casi, con spennellate di bianco, nota come "tipo Bari"; il manufatto meglio rappresentativo di questa classe è certamente un boccale dal corpo globulare e decorazione raffigurante una foglia polilobata, il cui lungo stelo si avvolge attorno al corpo stesso del vaso. Particolarmente documentata è la ceramica graffita tipica della produzione di Manduria (in provincia di Taranto), da cui la denominazione. Si tratta di oggetti realizzati con la tecnica del graffito, utilizzando uno strumento appuntito per incidere il corpo ceramico e realizzarne così la decorazione; successivamente l'interno manufatto veniva decorato con colori variabili che comprendevano il rosso, il verde, il giallo e infine il blu. I motivi decorativi caratterizzanti sono prevalentemente provenienti dal mondo floreale, vegetale e animale (uccelli, alberi, alberi della vita, fiori) ma anche soggetti antropomorfi e zoomorfi. La datazione per questi reperti oscilla tra la metà del XV secolo d.C. e tutto il XVI secolo d.C. Tra i materiali del butto è presente anche la maiolica (locuzione con cui si indica una classe ceramica dotata di rivestimento a base di stagno e decorazione monocroma o policroma) decorata in monocromia azzurra su smalto bianco. La decorazione è finemente realizzata e consiste in finissimi racemi all'interno o all'esterno di forme aperte, ciotole o piatti. Gli elementi decorativi in monocromia azzurra sembrano riecheggiare le più raffinate produzioni dell'Italia centro-settentrionale conosciute come "alla porcellana", così chiamata per sottolineare la chiara imitazione dai modelli delle porcellane cinesi. La datazione proposta per questi manufatti è di XVI secolo d.C. inoltrato. Dalle stesse stratigrafie provengono testimonianze delle relazioni commerciali con centro produttivi dell'Italia settentrionale. Si tratta prevalentemente di prodotti in maiolica, molto raffinati, che venivano utilizzati nella mensa delle famiglie nobili di Otranto durante il Rinascimento. Un rapporto privilegiato sembra essere quello con l'area adriatica, potendo attribuire gran parte delle ceramiche a maioliche di importazione a manifatture padane e venete. Un ruolo importante è svolto dalla città di Faenza (in provincia di Ravenna) di cui sono state rinvenute ceramiche con decoro geometrico, a festoni su smalto bianco berrettino fino a quello noto come "compendiario", già documentato negli scavi del castello di Bari e successivamente anche a Lecce. A conferma di importazioni sempre

	dall'area altoadriatica, degno di nota soprattutto per il motivo decorativo, è un frammento di un grande catino (coppa amatoria) in graffiti policroma con una figura maschile ed una femminile sul tipico sfondo dello stecco dell'hortus conclusus (letteralmente "giardino recintato). Il manufatto può essere datato alla metà del XV secolo d.C. (1470-1480) ed è attribuibile a fabbriche di Ferrara o di Este.
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	Le indagini archeologiche furono effettuate a partire dagli anni Novanta del secolo scorso.
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia/tecnica-materiale composito</b>	Reperti archeologici/ materiali vari/ tecniche varie
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISZ - Tipo di misura</b>	nr
<b>MISU - Unità di misura</b>	nr
<b>MISM - Valore</b>	nr
<b>CDG - Condizione giuridica</b>	dato non disponibile
<b>BPT - Provvedimenti amministrativi-sintesi</b>	no
<b>DO - DOCUMENTAZIONE</b>	
<b>DCM - DOCUMENTO</b>	
<b>DCMN - Codice identificativo</b>	New_1719312036231
<b>DCMP - Tipo/supporto /formato</b>	documentazione fotografica/ fotografia aerea
<b>DCMM - Titolo/didascalia</b>	Borgo antico e Castello con fossato, Otranto, LE.
<b>DCMK - Nome file</b>	Otranto_aerea.tif
<b>BIB - Bibliografia/sitografia</b>	Carofiglio F., Ciminale D., Otranto. Antemurale e fossato delle mura, in "Taras. Rivista di Archeologia, Notiziario delle attività di tutela" XI, 2, 1991, pp. 335-338.
<b>BIB - Bibliografia/sitografia</b>	Carofiglio F., Ciminale D., Dell'Aquila C., La ceramica postmedievale dagli scavi di Otranto, in Atti XXVII Convegno Internazionale della ceramica (Albisola 1994), Sesto Fiorentino 1997, pp. 227-230. Ciminale D., Il castello e il sistema fortificato: le indagini stratigrafiche nei fossati e nei "butti" del castello, in Gelao C., Jacobitti G.M., (a cura di), Castelli e Cattedrali di Puglia a cent'anni dall'Esposizione Nazionale di Torino, Bari 1999, pp. 643-646.
<b>CM - CERTIFICAZIONE/GESTIONE DATI</b>	
<b>CMR - Responsabile</b>	Kulja, Eda
<b>CMA - Anno di redazione</b>	2024
<b>ADP - Profilo di pubblicazione</b>	1
<b>OSS - Note</b>	Scheda SCAN compilata nell'ambito del Progetto Puglia In Rete – Finanziamento: P.O.N. “Cultura e Sviluppo” 2014-2020, cofinanziato dai fondi europei (FESR), azione 6c.1.b – MINISTERO della CULTURA Segretariato Regionale per la Puglia